



INTERIOR PUNTA DEL ESTE

# ABITARE LA NATURA

L'ARCHITETTO DIEGO MONTERO FIRMA IL PROGETTO DI UNA VILLA SULL'OCEANO ATLANTICO CHE, CON LA SUA PUREZZA DI FORME E DI MATERIALI, È UNA METAFORA DELLA FORZA DEL PAESAGGIO

DI ROBERTO BEGNINI | FOTO DI GIANNI FRANCHELLUCCI





#### IL SOGGIORNO.

Nelle pagine precedenti, gli esterni della villa, con il giardino minimale e la piscina dalla originale forma molto allungata; impresso sulla porta del garage, l'anno di costruzione a caratteri cubitali. Nel living, pavimento in eucalipto e arredi di design: la poltrona bianca di Gerrit Thomas Rietveld; la Lounge Chair e Ottoman di Charles e Ray Eames per Vitra; il coffee table bianco di Eero Saarinen; la lampada da terra Roxy Angels, di Philippe Starck per Flos. Il coffee table ovale in marmo e bronzo è vintage.



Una terra lontanissima, ancora a molti sconosciuta e che sempre più sta infondendo curiosità nei viaggiatori di tutto il mondo... È l'Uruguay, una piccola superficie, quasi un punto invisibile tra i due giganteschi suoi vicini, Brasile e Argentina, che si sta distinguendo grazie soprattutto a Punta del Este, ambita meta del jet set internazionale e città nata su un istmo che segna il punto d'incontro tra l'Oceano Atlantico e il Rio de la Plata. Un tratto di costa, quello di Punta e dei suoi immediati paraggi, ancora molto selvaggio, costellato da architetture che ben si fondono col paesaggio e che portano le firme di importanti architetti sudamericani. Pur

**"Nei miei progetti cerco di far dialogare le bellezze del contesto con l'architettura"**



#### LA ZONA PRANZO.

Alle spalle del salotto e con la stessa vista sull'Oceano, la zona pranzo con un vecchio tavolo fraterno e sedute in pelle marrone.



#### LA CUCINA.

Contigua al living, la cucina con isola in marmo di Carrara e basi in laccato bianco con top in acciaio.

operando quasi esclusivamente in quest'area, è perlopiù internazionale la clientela dell'architetto argentino Diego Montero, autore del progetto di queste pagine. Nel 1990 Montero era un giovane di Buenos Aires che a Punta del Este era sempre stato in vacanza. Oggi, dopo diciassette anni dall'apertura del suo studio in Uruguay, è praticamente impossibile fare più di due isolati, lungo la stretta striscia di mare che va da Punta del Este fino a Laguna Garzón, senza incontrare una sua realizzazione o un suo intervento. «Nei progetti che realizzo», afferma l'architetto, «cerco sempre di far dialogare al massimo le bellezze naturali del contesto in cui lavoro con gli standard a cui spesso gli stranieri sono abituati. È un modo interessante per far apprezzare e capire le peculiarità di un luogo. Creo dei contrasti che non stridono, ma che

**Le uniche note di colore neutro presenti sono dettate dai pochi arredi di design**







in qualche modo possano aiutare a vivere e a comprendere al meglio i vari aspetti di questa affascinante terra». Ed è talmente radicato in lui questo concetto che in questa fantastica villa, posta a poche decine di metri dalla famosa spiaggia di Manantiales, Diego lo ha espresso al massimo. Uno scorcio di Oceano Atlantico e la luce scintillante sono gli indiscussi protagonisti del progetto e dello spazio. Tutto è stato deciso prendendo in considerazione questi due forti elementi naturali, che l'architetto vive nella sua quotidianità e dunque sa interpretare al meglio. Il cemento grigio assoluto che domina la casa rispetta

ed esalta la volumetria e la linearità della sua particolare architettura, permettendo inoltre di godere appieno della spettacolare vista sul mare. Le uniche note di colore neutro presenti sono dettate dai pochi arredi, quasi tutti di design firmato, oggetti iconici e testimonianze dell'architettura d'interni: la lounge chair Ottoman, uno dei progetti più famosi di Charles e Ray Eames per Vitra, del 1956; la leggendaria poltrona di Gerrit Thomas Rietveld o il coffee table di Eero Saar-

### L'assenza di tappeti esalta la ruvidezza del cemento e del parquet in eucalipto

nen. «Ho voluto creare una serie di originali trompe l'oeil», spiega Montero, «donando agli spazi un aspetto armonico già ad un primo impatto, ma dove un occhio più attento si accorge solo in seguito di quanto nulla sia lasciato al caso». Ed ecco che, ad esempio, l'assenza di tappeti permette al grezzo parquet di eucalipto di dare il massimo risalto alla forza del rude cemento; il minimalismo creato dai pochi mobili e complementi d'arredo si ritrova a dialogare con le tante piante, che fanno da sfondo nel geometrico giardino. Tutti gli ambienti ruotano intorno al salone la cui bellezza, più che dagli oggetti, scaturisce



### LA TERRAZZA.

Nella pagina precedente, la zona pranzo in terrazza, con barbecue e vista sul solarium e sulla piscina dall'originale firma allungata. In questa pagina, la scala di accesso al piano superiore, trattata in cemento fino



dall'uso sapiente degli elementi naturali. Da qui, attraverso un'ampia parete vetrata inondata dalla luce, si accede al vero gioiello della casa, una piscina piastrellata a mosaico di un intenso color petrolio e dalla originale forma lunghissima e strettissima, quasi a citazione di un'unica corsia di piscina olimpionica, che attraversa tutto il giardino, dall'ingresso al retro della casa. L'essere tutto così mastodontico e grandioso è già preannunciato dalla porta del garage esterno, che presenta una cifra a lettere cubitali indicante la data di costruzione della villa. Anche se tutto risponde al concetto della semplicità e della purezza delle forme, il ricorrere alla ruvidezza del cemento non può non far pensare a un'autentica metafora della forza e della magnificenza del prospiciente Oceano, continuamente presente nella casa grazie alle ampie vetrate di ogni suo ambiente. Abitare la natura è il giusto assunto per descrivere, in poche parole, questo riuscito connubio tra architettura contemporanea e paesaggio.



#### LA ZONA NOTTE.

Nella pagina precedente, il corridoio di comunicazione della zona notte. In questa pagina, la camera padronale, in materiali essenziali, cemento, legno di eucalipto e vetro, arredi su misura e con un'incredibile vista sul giardino e l'Oceano. A sinistra, il bagno en suite della stanza padronale, con vasca ovale freestanding.